

La *Natività*

L'arazzo raffigurante la *Natività* (fig. 1) fu commissionato nel 1635 da papa Urbano VIII all'arazzeria Barberini per la "cappella pontificia", verosimilmente la Cappella Sistina. Destinato a essere esposto dietro l'altare come dossale del baldacchino papale, era accompagnato da sei pendenti in arazzo (figg. 2a–b e 3). La tessitura della *Natività* iniziò nel settembre 1635 e si concluse nel febbraio 1636 sotto la direzione di Giacomo della Riviera, con il lavoro degli arazzieri Michele fiammingo e Antonio francese.

Gli inventari pontifici descrivono il panno «con oro seta e stame», attestando l'impiego di filati metallici, seta e lana, e ne attribuiscono il disegno al «Cortonese», ossia Pietro da Cortona, uno dei maggiori protagonisti della pittura barocca romana.

La composizione raffigura l'adorazione dei pastori, con la Vergine che presenta il Bambino deposto nella mangiatoia, mentre san Giuseppe e i pastori si raccolgono intorno a lui. Sopra la scena, gli angeli sostengono un cartiglio con le parole «Gloria in excelsis Deo», tratte dal canto degli angeli nel Vangelo di Luca (2,14) e riprese nell'inno del *Gloria* della Messa. Nell'originaria collocazione dietro l'altare, l'immagine metteva così in relazione l'annuncio della nascita di Cristo con la celebrazione liturgica.

Alla *Natività* si aggiunsero la *Resurrezione*, nel 1642, e il *Pasce oves meas*, nel 1643, entrambi tessuti per Urbano VIII su disegni di Giovan Francesco Romanelli. I tre arazzi erano destinati ad alternarsi dietro l'altare secondo le occasioni liturgiche. Nel 1658 il cardinale Francesco Barberini commissionò un quarto dossale, l'*Annunciazione*, offrendolo in dono a papa Alessandro VII Chigi (1655-1667), un gesto che avrebbe favorito l'impiego dell'intero apparato anche sotto il nuovo pontefice. L'anno seguente fu lui stesso a ordinare alla bottega di Pietro Lascotti, su disegni di Ciro Ferri, sei aggiunte per gli arazzi dell'altare.

L'esposizione dell'arazzo a Castel Gandolfo, in occasione del Santo Natale, invita a contemplare il mistero della nascita del Salvatore attraverso una preziosa immagine tessuta che un tempo accompagnava la preghiera e le celebrazioni della cappella pontificia.



Fig. 1 — **Natività**

Manifattura Barberini, su disegno di Pietro da Cortona, Roma, 1635-1636, arazzo, ordito in lana; trama in lana, seta e argento dorato. Città del Vaticano, Musei Vaticani, inv. 43739.



Fig. 2 a-b — Putti con lo stemma di Urbano VIII

Manifattura Barberini, su cartone di Giovan Francesco Romanelli, Roma, 1636–1637, arazzi, ordito in lana; trama in lana, seta e argento dorato. Città del Vaticano, Musei Vaticani, inv. 43732 e 43730.

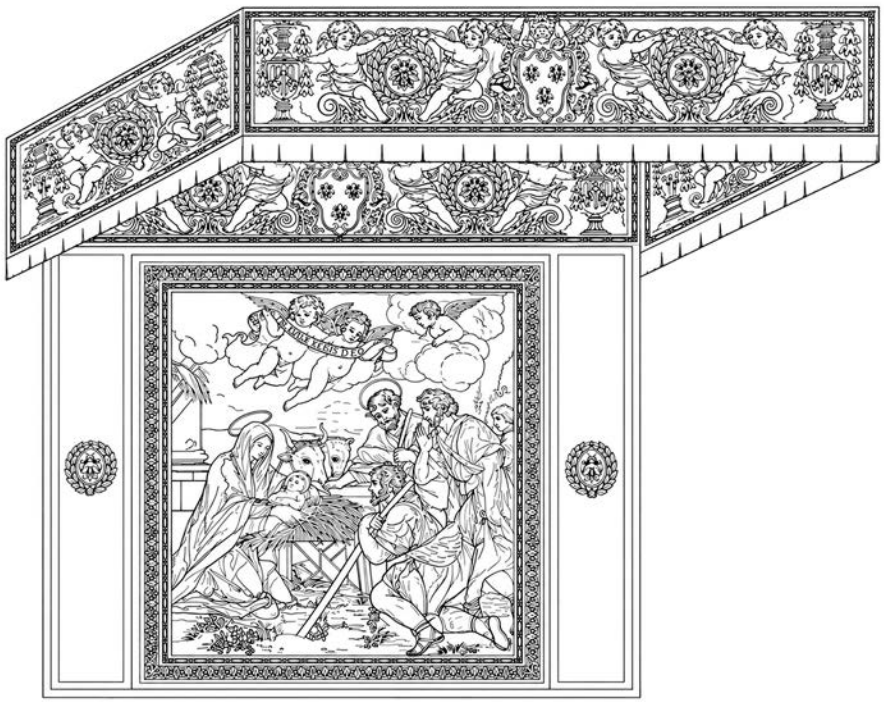


Fig. 3

Ricostruzione del baldacchino e del dossale con la Natività per l'altare della cappella pontificia, probabilmente la Cappella Sistina. Disegno di E. Berardi, da Anna Maria De Strobel, Le arazzerie romane dal XVII al XIX secolo, Roma, Istituto Nazionale di Studi Romani, 1989, tav. I.